

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO 2017**

**DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA**

PREMESSA

L'ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, è stata istituita con la legge Regionale n. 6 del 3.03.1998, modificata e integrata dalla successiva Legge Regionale n. 16 del 15.12.1998.

L'ARPA, nel rispetto della Legge Istitutiva nonché del proprio Regolamento di organizzazione, come da ultimo approvato con Delibera della Giunta Regionale del 3.06.2015 n° 1331, applica per la gestione economico-patrimoniale il Codice Civile e, in quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio e contabilità in vigore per le Aziende dei Servizi Sanitari del F.V.G., integrate dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dell'O.I.C. .

Con l'entrata in vigore della L.R. 26 del 10.11.2015, l'Agenzia è stata espressamente collocata tra gli enti destinatari delle disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs 118 del 23.06.2011 in quanto Ente Strumentale della Regione.

Si è creata quindi un'antinomia fra le norme in materia di programmazione e contabilità previste dalla L.R. 6/98 istitutiva dell'Agenzia -che rimanda alle disposizioni vigenti per gli enti del SSR (tra l'altro, profondamente modificate dal titolo III della stessa L.R. 26/15 con la quale è stata emendata radicalmente la L.R. 49/96, punto di riferimento consolidato per l'Agenzia)- e le disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs 118/11 in materia di armonizzazione per gli enti strumentali che adottano la contabilità economico patrimoniale che per l'Agenzia diventano punto di riferimento sia per la programmazione che per il bilancio di esercizio, ed in particolare:

- art. 3, c. 3 per quanto concerne i principi contabili generali per gli Enti strumentali che già adottano la contabilità economico-patrimoniale;
- art. 11 ter che definisce gli Enti strumentali;
- art. 17 relativo alla Tassonomia per gli enti in contabilità civilistica;
- Allegato 1 – Principi generali o postulati;
- Allegato 4/1 par. 4.3 - che individua gli strumenti di programmazione degli Enti

strumentali;

- Allegato 4/4 per quanto concerne il bilancio consolidato.

Con specifico riferimento al bilancio di esercizio, nelle more dell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 118/11 in materia di bilancio consolidato, poche sono le norme specifiche per gli enti strumentali che adottano la contabilità economico – patrimoniale; in particolare, l'art. 3 *“Principi contabili generali e applicati”*, al comma 3, prevede che *“gli enti strumentali delle amministrazioni di cui all'art. 2, comma 1, che adottano la contabilità economico-patrimoniale, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 e ai principi del codice civile”*.

Pertanto, gli schemi di bilancio applicati, venendo meno i riferimenti al sistema sanitario, sono stati mutuati dal codice civile.

Il contesto di riferimento appare estremamente frastagliato se si tiene conto delle numerose norme che dispongono in materia di trasparenza (Prospetto di cui all'art. 8, comma 1 del D.L. 66/2014 -Enti in contabilità economica - schema ex Allegato 6 D.P.C.M. 22.09.2014), schemi indicati nell'Allegato tecnico di trasmissione di cui al D.M. 12.05.2016 (modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati consolidati degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche – BDAP), Conti Pubblici Territoriali, *“RIDDCUE”* Rilevazione di Informazioni, Dati e Documenti necessari alla Classificazione di Unità Economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti 2010 (SEC 2010) gestita dall'ISTAT, D.Lgs. 118/2011 in materia di consolidato regionale (Allegato 11). Non da ultima la L. 132/2016 che, pur istituendo il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, nulla dispone in materia contabile, mantenendo, di fatto, un quadro di riferimento variamente frastagliato dal punto di vista delle regole contabili per le Agenzie.

Di seguito si elencano i Principi generali o postulati contenuti nel richiamato allegato 1 di cui si è tenuto conto nella redazione dei documenti:

1. Principio dell'annualità
2. Principio dell'unità
3. Principio dell'universalità

4. Principio dell'integrità
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. Principio della significatività e rilevanza
7. Principio della flessibilità
8. Principio della congruità
9. Principio della prudenza
10. Principio della coerenza
11. Principio della continuità e della costanza
12. Principio della comparabilità e della verificabilità
13. Principio della neutralità
14. Principio della pubblicità
15. Principio dell'equilibrio di bilancio
16. Principio della competenza finanziaria
17. Principio della competenza economica
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31.12.17 tengono conto, oltre che dei principi generali o postulati contenuti nel richiamato allegato 1, delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali. Tuttavia ciò non ha avuto ripercussioni sul sistema contabile dell'Agenzia poiché dal 2015 al 2016 vi è stata la transizione dal "sistema contabile sanitario" a quello delineato dal d.lgs. 118/11 e quindi sono stati applicati direttamente i nuovi principi o postulati ove compatibili con quanto sancito dal decreto legislativo medesimo.

Per quanto concerne la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all' art. 3, c. 3 e Allegato 1 D.Lgs. 118/11 e, ove compatibili, all'art. 2427, primo comma, n. 1, del codice civile nonché al principio contabile OIC 12 del dicembre 2016.

Se da un lato va segnalato come non si siano verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, merita tuttavia di essere evidenziato che, in forza delle disposizioni vigenti fino al 31.12.2015, in virtù dei rinvii alle norme in materia di contabilità per il sistema sanitario regionale, gli ammortamenti

generati dalle immobilizzazioni acquisite con finanziamenti specifici o trasferite in seguito alla costituzione dell'Agenzia ed alla relativa attribuzione di funzioni precedentemente svolte dalle Aziende Sanitarie o da altri organismi pubblici, non producono alcun effetto nel risultato d'esercizio. A tale risultato si giunge tramite "sterilizzazione" degli effetti economici della contabilizzazione degli ammortamenti mediante l'utilizzo del fondo patrimoniale rappresentativo del contributo in conto capitale o del fondo di dotazione movimentato in sede di trasferimento dei beni. Ciò differisce nella forma rispetto a quanto statuito dai Principi contabili, ma non nella sostanza in quanto l'effetto economico è il medesimo rispetto a una rappresentazione coi risconti.

Ciò premesso, si segnala che il Bilancio, corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dal Direttore Generale e dal Rendiconto Finanziario ai sensi della Legge Regionale 6/98 e succ. mod. deve essere adottato entro il 30 aprile di ogni anno; il Bilancio di esercizio 2017, è stato adottato con delibera del Direttore Generale n° 43 presa nella seduta del 27.04.2018, e lo stesso risulta composto da:

A1

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario.
- Nota Integrativa;

A2

- Relazione sulla Gestione.

Con la medesima delibera, il Direttore Generale ha proposto di destinare, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 3, L.R. 49/96 **l'utile di esercizio pari ad € 2.095.335,00** nel modo di seguito illustrato:

- quanto ad € 1.500.000,00 a riserva destinata agli investimenti in conto capitale;
- quanto ad € 595.335,00 riportata a nuovo al fine di migliorare il margine di struttura, che evidenzia la capacità dell'Agenzia di garantire l'equilibrio tra i fabbisogni a lungo termine con le fonti aventi le medesime caratteristiche di scadenza.

Il documento di bilancio è stato inviato, mediante posta elettronica certificata, ai componenti del Collegio in data 02.05.2018 con nota prot. 0014822/P/GEN/DG, affinché questi, nella

sua interezza, rediga la prescritta Relazione ai fini dell'approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2017.

L'attività svolta da parte dell'organo di controllo è documentata dai verbali redatti ai sensi delle previsioni Statutarie e trascritti sull'apposito libro verbali.

Il Collegio dei Revisori ha vigilato sull'osservanza della legge, sulla regolare tenuta della contabilità, sulla rispondenza del documento di Bilancio con le risultanze contabili.

Va ricordato che il bilancio preventivo relativo all'esercizio 2017 predisposto dal Direttore Generale è stato adottato con deliberazione n° 173 di data 30.12.2016.

Di seguito viene commentata la documentazione attinente al Bilancio d'esercizio per l'anno 2017 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa), il Rendiconto Finanziario e la Relazione sulla Gestione.

1. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017: STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale si può così riassumere (euro):

Totale Attivo	€ 30.061.899
Passività	€ 6.722.530
Patrimonio Netto	€ 23.339.369
Totale Passivo	€ 30.061.899

2. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017: CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico si può così riassumere (euro):

Valore della Produzione	25.987.416
Costi della Produzione	23.873.909
Valore Netto della Produzione	2.113.507
Proventi ed oneri finanziari (*)	(741)
Risultato prima delle imposte	2.112.766
Imposte dell'esercizio	17.431
Utile dell'esercizio	2.095.335

(*) Si segnala che nel Bilancio viene indicato l'importo di € 742 oggetto di arrotondamento.

3. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all'art. 3, c. 3 e

Allegato 1 D.Lgs. 118/11 e, ove compatibili, all'art. 2427, primo comma, n. 1, del codice civile nonché al principio contabile OIC 12 del dicembre 2016; la valutazione quindi, nella prospettiva della continuazione dell'attività, è stata fatta innanzitutto ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza così come definiti dal D.Lgs 118/11 Allegato 1.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto -o di realizzazione-; nel costo di acquisto sono computati anche gli oneri accessori, mentre il costo di realizzazione comprende tutti i costi direttamente imputabili alla formazione dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento. Sono comprese nei valori iscritti anche quelle trasferite a titolo gratuito da altri Enti per effetto del trasferimento di competenze all'Agenzia previste nella legge istitutiva ed in disposizioni normative successive.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento, come dettagliatamente descritto nella Nota Integrativa; non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Nel costo di acquisto sono compresi anche gli oneri accessori.

Gli ammortamenti riferiti ai beni acquisiti fino al 31.12.2015 che per la natura della fonte di finanziamento associata erano oggetto di "sterilizzazione", continuano ad essere "sterilizzati".

La "sterilizzazione", regola contabile non prevista dal codice civile né dai principi contabili ma introdotta per quanto riguarda l'Agenzia dal Decreto Pres. 0127/Pres. 23.04.1999 adottato ex art. 33 c. 1 della L.R. 49/96, non influenza il risultato d'esercizio in quanto, dal punto di vista sostanziale, conduce al medesimo risultato cui si giungerebbe applicando il Principio Contabile OIC 16 ed in particolare i metodi:

- diretto (che consiste nel portare i contributi a diretta riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono e su questo calcolare gli ammortamenti);
- indiretto (che consiste nel portare i contributi a riduzione indiretta del costo degli ammortamenti attraverso il metodo dei risconti. I contributi sono in questo caso imputati alla voce A. 5 "altri ricavi" per la quota di competenza, al pari di quanto accade con la sterilizzazione ma con riduzione della voce del Patrimonio Netto anziché con contropartita i risconti passivi).

Le acquisizioni dal 01.01.2016 invece sono sottoposte alla c.d. sterilizzazione solo se

finanziate con specifici contributi in conto capitale o, seppur “autofinanziate” dall’Agenzia, se costituiscono integrazione per legge delle risorse necessarie a completare il quadro finanziario previsto dalla normativa sui LL.PP.; quest’ultimo caso, costituisce deroga ex art. 2423, c. 5 del Codice civile in forza del quale *“Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l’influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico”*; l’impatto di tale ultima scelta sul risultato dell’esercizio 2017 ammonta a € 8.627 in termini di minori oneri a carico del bilancio per effetto della sterilizzazione.

Si è proceduto alla “sterilizzazione” degli ammortamenti, generati dalle immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito da altri enti, o con contributi in conto capitale, per complessivi € 996.089; l’impatto netto delle quote di ammortamento sul risultato di esercizio è di € 156.099.

La voce Rimanenze comprende:

- i lavori in corso alla fine dell’esercizio, per € 824.466;
- le giacenze di materiali di consumo (prodotti sanitari, materiali di consumo per l’informatica, cancelleria e stampati, ecc.), per €278.797;
- gli acconti, per € 1.980.

Le giacenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono state valutate al costo medio ponderato; i lavori in corso sono valutati in base al metodo della percentuale di completamento o, qualora ciò non sia possibile, in base ai ricavi maturati determinati proporzionalmente ai costi sostenuti in rapporto al totale dei costi previsti.

Si segnala che tra i lavori in corso di esecuzione, al 31.12.2016, erano comprese anche le attività di validazione in materia di Siti Inquinati di Interesse Nazionale, che al 31.12.2017 invece sono pari a € 0; infatti è opportuno specificare nel corso dell’esercizio 2017 sono giunte a completamento le attività più complesse e che si protraevano da più esercizi. Gli attuali procedimenti in essere consentono l’addebito delle attività svolte in un lasso di tempo tale per cui, alla data di redazione del bilancio di esercizio, grazie alla movimentazione del conto fatture da emettere, risulta rispettato il principio di competenza economica delle prestazioni svolte.

I crediti sono esposti in bilancio al loro presumibile valore di realizzo (al 31.12.2017 previsto in € 7.861.129), mediante una puntuale valutazione dei singoli crediti e l'iscrizione in apposito fondo delle presunte perdite prevedibili, fondo che al 31.12.2017 risulta pari ad € 2.237.810.

L'accantonamento effettuato nell'esercizio è pari ad € 14.278.

Il fondo comprende l'accantonamento pari ad € 564.114 relativo ad un credito vantato nei confronti di Caffaro S.p.a. in amministrazione straordinaria. Per detto credito la Suprema Corte di Cassazione con sentenza della prima sezione del 20.11.2013 n° 2953, ha dichiarato la sussistenza del privilegio immobiliare per il credito derivante dalle spese relative agli interventi di bonifica effettuati d'ufficio. Allo stato non vengono riferite novità relative all'incasso di tale credito.

Risulta inoltre presente un accantonamento per € 72.833 per il credito vantato nei confronti del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona dell'Aussa-Corno.

I crediti verso privati ammontano ad € 3.434.264 rettificati dal Fondo svalutazione crediti come sopra indicato.

Le disponibilità liquide sono state valutate al valore nominale.

I risconti attivi sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale; nella Nota Integrativa viene dato atto dell'inesistenza di ratei e risconti aventi durata superiore ai 5 anni.

I Fondi rischi ed oneri rappresentano i costi stimati dall'Agenzia relativamente a:

- costo del personale per incentivazioni, straordinari e competenze accessorie, per il "comparto", per € 847.901 (comprensivi di € 100.000 per le finanziamenti delle c.d. RAR di cui alla DGR n. 2146 del 6.11.2017); per altri fondi per la dirigenza € 367.513; per titolari di contratto di diritto privato per €53.715;
- fondo oneri per rinnovi contrattuali, per € 193.791, tenuto conto dell'ipotesi di accordo per l'area del comparto del 23.02.18 la quota destinata a far fronte ai rinnovi è stata sensibilmente ridotta da 530.425 a € 127.763; in assenza di analoghe ipotesi per quanto riguarda la dirigenza, a titolo prudenziale, è stato mantenuto l'accantonamento stanziato negli esercizi precedenti pari a € 66.028;
- rischi liti, arbitraggi e risarcimenti per € 898.910: in tale fondo sono comprese le somme per le attività svolte per conto dei pubblici ministeri per € 40.536, attesa la discordanza

tra le leggi regionali che regolano l'attività dell'Arpa e le sentenze in materia, nonché per spese legali per i contenziosi. Tale fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per € 828.682 nel modo che segue:

- € 28.071 a seguito del completamento di attività di monitoraggio dei siti inquinati e alla conseguente emissione della fattura;
- € 6.000 per la quota della perizia di parte, non coperta dall'Assicurazione, per un procedimento penale per il quale v'era stato un accantonamento nell'anno 2016;
- € 53.459 per utilizzo fondo sulla questione relativa alla telefonia mobile;
- € 741.152,26 per utilizzo fondo sulla questione relativa al corrispondente credito vantato verso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in ottemperanza al Decreto del Ragioniere generale n. 3901/FIN del 18 dicembre 2017 trasmesso da parte del Servizio partecipazioni regionali della Regione con nota prot. n. 28804/P del 22 dicembre 2017.

Esso è stato, invece, incrementato tra l'altro:

- quanto ad € 40.554 per contenziosi relativi a vertenze in materia di lavoro;
- quanto ad € 42.598,58 per accantonamenti a fronte di spese legali a carico dell'Agenzia;
- quanto ad € 30.000 per richiesta di risarcimento da parte di un privato;
- quanto ad € 107.006 per Istituzione fondo ex art. 113 del DLgs 50/2016 (Incentivi per funzioni tecniche) per complessivi € 107.006 (di cui € 85.429 ex comma 2 – incentivi per funzioni tecniche – ed € 21.577 ex comma 4 – interventi e investimenti).

I debiti sono stati iscritti al valore nominale.

I risconti passivi sono stati iscritti sulla base del principio di competenza mediante la ripartizione temporale dei ricavi di competenza di più esercizi.

I costi ed i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

Per i contenuti delle voci dello Stato patrimoniale e del conto economico si rinvia alla Nota integrativa che dà ampia evidenza in proposito.

In base alla verifica documentale effettuata, le disponibilità presso il Tesoriere e presso la Posta indicate a bilancio combaciano con le risultanze contabili del Tesoriere e della Posta.

Il conto economico evidenzia un utile di esercizio per € 2.095.335.

Per opportuna evidenza si trascrive qui di seguito il conto economico 2017, ponendo a

confronto il dato emergente dal Bilancio consuntivo con quello del Bilancio di previsione, ed evidenziando gli scostamenti in percentuale ed in valore assoluto.

	Consuntivo2017	Preventivo 2017	differenza	%
valore della produzione	25.987.416	25.293.868	693.548	2,67%
costi della produzione	23.873.909	25.277.070	- 1.403.161	-5,88%
Differenza	2.113.507	16.798	2.096.709	99,21%
proventi ed oneri finanziari	- 741	719	- 1.460	197,03%
risultato prima imposte	2.112.766	17.517	2.095.249	99,17%
imposte sul reddito	17.431	17.517	- 86	-0,49%
Utile o perdita esercizio	2.095.335	-	2.095.335	100,00%

Il raffronto tra il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, con riferimento al valore della produzione, evidenzia uno scostamento, in valore assoluto, tra le previsioni (€ 25.293.868) ed il consuntivo (€ 25.987.416): tale maggior risultato per € 693.548 nel complessivo valore della produzione è attribuibile principalmente alle voci straordinarie che nel complesso incidono positivamente per € 672.653– come analiticamente descritti in nota integrativa-).

Pare quindi opportuno entrare nel dettaglio delle differenze nei costi tra il dato a preventivo e quello a consuntivo.

	Consuntivo 2017	Preventivo 2017	variazione	%
acquisti sanitari	402.766	429.062	- 26.296	-6,53%
acquisti non sanitari	150.427	226.000	- 75.573	-50,24%
servizi	1.089.833	2.474.533	- 1.384.700	-127,06%
manutenzioni	1.490.592	1.304.859	185.733	12,46%
utenze	393.833	463.800	- 69.967	-17,77%
godimento beni dei terzi	233.599	280.076	- 46.477	-19,90%
personale sanitario	5.917.236	5.978.345	- 61.109	-1,03%
personale professionale	332.327	375.520	- 43.193	-13,00%
personale tecnico	7.292.607	7.168.755	123.852	1,70%
personale amministrativo	2.082.853	2.263.649	- 180.796	-8,68%
altri costi del personale	479.547	526.265	- 46.718	-9,74%
amm. Imm. Immateriali	34.284	56.775	- 22.491	-65,60%
amm. Imm. Materiali	1.117.904	1.311.430	- 193.526	-17,31%
svalutazione crediti	14.278	-	14.278	100,00%
variazione rimanenze	185.501	184.981	520	0,28%
altri accantonamenti	308.156	43.225	264.931	0,00%
compensi organi direttivi	411.710	358.350	53.360	12,96%
compensi Collegio Revisori	44.414	40.790	3.624	8,16%
spese generali amministrative	201.297	220.612	- 19.315	-9,60%
oneri finanziari	4.005	4.328	- 323	-8,06%
sopravvenienze passive	163.582	-	163.582	100,00%
minusvalenze	495	-	495	100,00%
imposte e tasse	1.722.358	1.771.540	- 49.182	-2,86%
totale	24.073.604	25.482.895	- 1.409.291	-5,85%

Al fine di meglio comprendere l'andamento della gestione nell'ultimo esercizio, si riporta di seguito il raffronto tra il conto economico dell'esercizio 2016 e quello dell'esercizio 2017 con le variazioni intervenute:

	2017	2016	differenza	%
valore della produzione	25.987.416	25.892.039	95.377	0,37%
costi della produzione	23.873.909	24.275.226	- 401.317	-1,68%
Differenza	2.113.507	1.616.813	496.694	23,50%
proventi ed oneri finanziari	- 741	- 6.371	5.630	-759,78%
risultato prima imposte	2.112.766	1.610.442	502.324	23,78%
imposte sul reddito	17.431	20.074	- 2.643	-15,16%
Utile o perdita esercizio	2.095.335	1.590.368	504.967	24,10%

L'esame comparato dei conti economici dell'esercizio in esame e di quello precedente, evidenzia un aumento per complessivi € 95.377 del valore della produzione, passato da € 25.892.039 dell'esercizio 2016, ad € 25.987.416 del esercizio 2017.

L'esame comparato dei conti economici dell'esercizio in esame e di quello precedente, evidenzia una lieve riduzione dei costi di produzione (passati da € 24.275.226 dell'esercizio 2016 ad € 23.873.909 dell'esercizio 2017).

Nel corso dell'esercizio 2017 le voci di costo nelle quali si è registrata, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione maggiore, sono le seguenti:

- altri accantonamenti, per € 500.283;
- godimento beni di terzi, per € 54.031;
- svalutazione crediti, per € 135.798.

Si è invece registrato un importante nelle seguenti voci:

- servizi, per € 80.823;
- accantonamenti per rischi, per € 113.914;
- oneri diversi di gestione, per € 113.748.

4. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017: NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa deve indicare quanto previsto dall'art. 2427 c.c. e dai principi contabili O.I.C, oltre a quanto stabilito dalle disposizioni specifiche previste dalla normativa regionale per l'ARPA, nonché dal regolamento di organizzazione.

La nota integrativa fornisce informazioni molto dettagliate ed esaustive sui fatti di gestione e sui numeri che li rappresentano; è redatta nel rispetto delle previsioni normative in materia.

5. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017: RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto Finanziario, elaborato ai sensi dell'O.I.C. n° 10 versione 12/2016, espone un saldo finanziario netto al 31.12.2017 di € 8.019.289 corrispondente alle disponibilità liquide a tale data, ed a cui si giunge come analiticamente rappresentato nel documento allegato al bilancio.

6. BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017: RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione presentata dal Direttore Generale come prescritto dal Regolamento di organizzazione di ARPA nonché dalla Legge Regionale 49/1996, delinea in modo esauriente la situazione dell'Agenzia e l'andamento della gestione, evidenziando i fatti più rilevanti della stessa.

7. SPESA PER IL PERSONALE

La spesa per il personale, che comprende anche il personale comandato ("out") costituisce la voce di maggior rilievo nel conto economico dell'Agenzia, questo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; nel corso dell'anno 2017 la stessa è aumentata per complessivi € 42.344; con riferimento a tale costo va precisato che:

- sono diminuite le seguenti tipologie:
 - il costo per il personale sanitario è diminuito per € 191.371;
 - il costo per il personale professionale è diminuito per € 89.333;
 - il costo per il personale amministrativo è diminuito per € 81.261;
- sono invece aumentate:
 - gli altri costi del personale che risultano aumentati per € 52.122;
 - il costo per il personale tecnico è aumentato per € 373.211.

Pare altresì opportuno evidenziare che nel 2016, alla voce 13) Altri accantonamenti, sono state accantonate le somme degli oneri necessari a garantire i rinnovi contrattuali secondo quanto indicato nell'accordo Governo – Parti sociali del 30.11.16, per complessivi € 500.283 (di cui € 45.3604 per la dirigenza ed € 454.978 per il comparto).

In sede di redazione del presente bilancio, ed in seguito all'ipotesi di accordo per il comparto del 23.02.2018 gli oneri stanziati negli esercizi precedenti sono stati oggetto di revisione

nelle stime; in forza di ciò, la stima degli oneri per il rinnovo del contratto del comparto per il 2017 (pari a € 85.386) trova sufficiente capienza nel fondo relativo fondo rischi e oneri.

Per la differenza è stata rilevata una sopravvenienza attiva.

8. ATTESTAZIONE RISPETTO VINCOLI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA

Il Collegio verifica, altresì, il rispetto, da parte dell’Agenzia, delle raccomandazioni contenute nella Delibera della Giunta Regionale n° 2563 del 23.12.2016 relative alla necessità di evidenziazione, nel bilancio di esercizio 2017, dei dati attestanti il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.

Nello specifico, tali dati vengono evidenziati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 4.2.1 – *“L’equilibrio generale attività/risorse”*.

Nell’indicato documento, viene esplicitato che l’Agenzia ha adottato comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e riduzione della spesa pubblica, comportamenti che hanno assicurato l’equilibrio di bilancio, che, pertanto risultano in linea con le politiche di contenimento dei costi della pubblica amministrazione ed assolvono completamente agli obblighi per la realizzazione degli obiettivi annuali di finanza pubblica.

Con particolare riferimento al limite per le spese per autovetture dettato dall’art. 5, comma 2 D.L. 95/2012, come sostituito dall’art 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, che comporta un’ulteriore riduzione dei relativi costi, l’ARPA, in ottemperanza alle linee di indirizzo della Giunta regionale 2016-2018, ha continuato nelle politiche di contenimento dei costi del proprio parco autovetture, nei limiti in cui è stata mantenuta l’operatività sul territorio regionale.

Nella Relazione sulla gestione, è contenuta esplicitativa tabella indicante i limiti di spesa.

Nel merito dell’analisi, appare opportuno richiamare quanto già evidenziato in sede di Relazione al Bilancio Preventivo 2017 dell’Agenzia, circa la necessità di una valutazione complessiva delle singole voci: come è stato chiarito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n° 139 di data 23 maggio – 4 giugno 2012 e n° 173 di data 6 luglio 2012, che hanno confermato quanto già a suo tempo sancito con le sentenze n° 390/2004, n° 169/2007, n° 289/2008, n° 297/2009 e n° 182/2011, i limiti non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali, tra i quali le Agenzie per la protezione dell’ambiente.

Pertanto si ritiene che ARPA debba assicurare un risparmio complessivo, con possibilità di compensazione tra le diverse voci, garantendo il risparmio previsto dalle medesime norme nella loro interezza. Tale circostanza risulta rispettata dalle evidenze della tabella riportata.

9. ATTESTAZIONE TEMPI DI PAGAMENTO RELATIVI ALL'ESERCIZIO 2017

Il Collegio verifica il rispetto della normativa introdotta da:

- art. 41, D.L. 66/2014 e s.m.i.;
- art. 33 D.Lgs 33/2013;
- art. 9 D.P.C.M. 22.09.2014;
- circolare MEF RGS n° 3/2015;
- Nota Direzione Centrale Finanze 16.04.2015 n° 9489;

e, nello specifico, i conteggi relativi alla verifica del rispetto dei tempi medi di pagamento, dati che vengono evidenziati nella Relazione sulla Gestione al medesimo paragrafo 4.2.1.

– *“L’equilibrio generale attività/risorse”*.

Al riguardo il Collegio, pur rilevando una tempistica media dei pagamenti in linea con la normativa, non può esimersi dal rilevare, anche per l’annualità 2017, come siano indicati pagamenti oltre la scadenza dei termini di cui al D. L.vo 231/2002 per € 639.452; tale dato, sebbene migliorativo rispetto a quello dell’esercizio 2016, nel quale i pagamenti oltre i termini di cui al D. L.vo 231/2002 ammontavano ad € 1.516.139, indica pur sempre come una parte dei debiti venga pagata oltre i termini di scadenza.

10. CONSIDERAZIONI ED OSSERVAZIONI

Il Collegio ritiene di segnalare quanto segue:

- la necessità di evitare di effettuare pagamenti al di fuori della scadenza dei termini di cui al D. L.vo 231/2002, soprattutto per importi rilevanti ed, in particolare, l’assoluta necessità di adoperarsi quantomeno per un’ulteriore riduzione dell’importo di tali debiti;
- la necessità proseguire l’attività di monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti dall’Agenzia nei confronti di terzi, e di incasso dei corrispettivi;
- con riferimento alle attività espletate a favore delle Procure della Repubblica presso i Tribunali esistenti sul territorio Regionale per attività dalle stesse richieste, tuttora esistenti in bilancio per € 40.536,07 e riferite ad attività ante L. 132 del 28.06.2016, vista

anche l'esistenza dei relativi accantonamenti, il Collegio invita l'Agenzia a valutare nel corso dell'esercizio 2018, se procedere con l'azione di recupero, stante anche l'anzianità dello stesso, oppure se procedere con lo stralcio del medesimo, qualora ritenute fondate le eccezioni della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia, formulate in risposta ai relativi solleciti di pagamento.

Il Collegio evidenzia come il Bilancio Consuntivo relativo all'esercizio 2017 sia stato adottato dal Direttore Generale con Delibera n° 43 del 27.04.2018 ovvero entro il termine del 30 aprile di cui all'art. 11, c. 8, della legge istitutiva 6/1998.

11. CONCLUSIONI

Constatato che:

- i documenti contabili sottoposti al proprio esame rispettano le previsioni di cui alle disposizioni normative vigenti come richiamate in premessa in quanto:
 - è stato redatto il bilancio di esercizio 2017 composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa;
 - è stato redatto il Rendiconto Finanziario;
 - è stata redatta dal Direttore Generale la Relazione sulla Gestione;
- in base alle verifiche effettuate a campione risulta che i dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dal sistema informativo-contabile e dalla contabilità aziendale;
- i criteri di valutazione indicati nella nota integrativa, nei limiti sopra esposti, hanno trovato applicazione nella formazione del bilancio stesso;

il Collegio dei Revisori

attesta la rispondenza del bilancio alle scritture contabili ed esprime, per quanto attiene gli aspetti di carattere contabile di propria competenza, il proprio parere favorevole con le considerazioni ed osservazioni di cui sopra, all'approvazione del bilancio d'esercizio 2017.

Palmanova, li 16 maggio 2018

Il Collegio dei Revisori Contabili

F.to prof. Maurizio Fanni	Presidente
F.to dott. Andrea Bressan	Componente
F.to dott. avv. Francesco Ribetti	Componente